

Comunicato stampa:

PFAS nell'acqua potabile: i risultati più recenti

Associazione dei chimici cantonali svizzeri, 12 ottobre 2023

Le sostanze per- e polifluoroalchiliche (PFAS, dall'inglese per- and polyfluoroalkyl substances) sono un gruppo di composti chimici difficilmente degradabili che l'industria produce e impiega da decenni. Del gruppo PFAS fanno parte anche l'acido perfluorooctanoico (PFOA) e l'acido perfluorooctansulfonico (PFOS), due sostanze che sono state utilizzate con particolare frequenza in passato. Si tratta di due composti totalmente fluorurati che, per le loro proprietà tecniche, vengono utilizzati da molti anni in diversi processi e prodotti industriali, quali ad esempio: tessuti, dispositivi elettronici, rivestimenti per la carta, vernici, schiume antincendio e scioline per sci. Si contraddistinguono per la loro stabilità biologica, chimica e termica e per le proprietà idrorepellenti e antigrasso. Sebbene l'uso di PFOS e PFOA sia ora largamente vietato nell'UE per ridurre al minimo i potenziali rischi per la salute e l'ambiente, queste sostanze sono ancora rilevabili nell'ambiente, nella catena alimentare e nell'organismo umano.

I PFAS vengono assorbiti principalmente attraverso gli alimenti di origine animale e l'acqua potabile. Valori massimi per singoli PFAS nell'acqua potabile, come PFOS e PFOA, sono già stati fissati nell'ordinanza del DFI sull'acqua potabile e sull'acqua per piscine e docce accessibili al pubblico (OPPD). L'USAV prevede inoltre di adottare il valore massimo per la «somma di PFAS» secondo la direttiva (UE) 2020/2184 concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano. Questo valore massimo, che riguarda 20 PFAS ritenuti rilevanti per quanto riguarda l'acqua potabile, è stato fissato a 0,1 µg/l.

Le indagini condotte dai laboratori cantonali negli ultimi tre anni hanno dimostrato che i PFAS possono essere presenti nell'acqua potabile svizzera. Per avere una visione d'insieme sull'esposizione in tutta la Svizzera e, se necessario, poter adottare misure proattive anche prima dell'introduzione di valori massimi più severi, nel 2023 l'Associazione dei chimici cantonali svizzeri (ACCS) ha condotto un'indagine completa a livello nazionale sulla presenza di PFAS nell'acqua potabile.

Risultati della campagna ACCS per l'acqua potabile 2023

Cinque diversi laboratori cantonali hanno analizzato 564 campioni di acqua potabile provenienti da tutta la Svizzera e dal Principato del Liechtenstein. I campioni coprivano l'approvvigionamento di acqua potabile di circa il 70 per cento della popolazione svizzera.

Nessun residuo di PFAS è stato rilevato in 306 campioni di acqua potabile (54 %). Inoltre, i valori massimi OPPD attualmente applicabili per i PFAS non sono stati superati in nessun campione. Soltanto in 5 dei 564 campioni (0,9 %) è stato superato il valore massimo della direttiva UE 2020/2184 per la «somma di PFAS» (0,1 µg/l). Questo valore massimo non è attualmente vincolante in Svizzera. La causa di questi valori leggermente più elevati è solitamente da ricercare in fonti puntuali di immissione, come ad esempio le aree di addestramento antincendio.

I risultati mostrano che l'acqua potabile ottenuta dalle acque sotterranee presenta livelli di PFAS leggermente più elevati rispetto a quella ottenuta dalle acque superficiali. I risultati di questa campagna sono paragonabili ai valori rilevati dall'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) nelle sue indagini sulle acque sotterranee.

Cosa succederà in futuro?

I servizi di approvvigionamento idrico sono stati informati dei risultati dai laboratori cantonali competenti. Ai cinque servizi di approvvigionamento idrico delle località interessate, i cui livelli di PFAS superano il futuro valore massimo per la somma di 20 PFAS di 0,1 µg/l, è stato raccomandato di informare i propri consumatori. In vista del previsto inasprimento degli attuali valori massimi dovuto alla futura adozione di quelli dell'UE da parte del governo federale, i servizi di approvvigionamento idrico saranno tenuti a chiarire quali misure intendono adottare per conformarsi al nuovo valore massimo.

La campagna mostra un quadro positivo della situazione rispetto alla presenza di residui di queste sostanze nell'acqua potabile della Svizzera. Tuttavia, l'ACCS ritiene che sostanze scarsamente degradabili non debbano essere rilasciate nell'ambiente e soprattutto nell'acqua potabile. Solo proteggendo le risorse idriche in modo consapevole si possono evitare complessi e costosi processi di trattamento dell'acqua. I fornitori di acqua potabile e i chimici cantonali continueranno a monitorare l'andamento dei livelli di PFAS nell'acqua potabile anche in futuro.

Per maggiori informazioni potete rivolgervi a:

Per la Svizzera tedesca: Dr. Peter Brodmann, chimico cantonale BL, tel. +41 (0)61 552 20 07

Per la Svizzera romanda: Dr. Patrick Edder, chimico cantonale GE: tel. +41 (0)22 546 56 00

Per la Svizzera italiana: Dr. Nicola Forrer, chimico cantonale TI: tel. +41 (0)91 814 61 14